

manderemo di altri per pagar le zente. Sier Francesco Capello, el cavalier, andò in renga, exclamando si mandasse danari, et chi ha dagi, e lui darà le veste, che non à danari, nè è tempo di aspetar più, et simile parole. Non li fo risposto, perchè laudò la letera. Ave 6 di no.

Fu posto, per li diti, ai preffati provedadori zenerali, provedino al fiol di Martim dal Borgo, contestabile, qual fu morto a Moncelese; si che l'habbi di beni di rebelli quello a l'horo pareno. E fu presa.

Fu posto, per li diti, di tuor licentia dal senato, di relaxar il conte Philippo di Rossi di prexon, et mandarlo al papa, richiesto da soa beatitudine, con la cauzion di suo fradello, episcopo di Treviso, *ut in litteris Romæ*; et fu presa. Et, in executiom, fo mandati sier Francesco Foscari e sier Nicolò Bernardo, erano in setimana, di colegio zoso, a parlar col dito episcopo di questa materia. El qual era venuto im palazzo, perchè fo mandato per lui.

Fu posto, per Jo, Marin Sanudo, sier Faustum Barbo e sier Vido Antonio Trivixan, savij ai ordeni, una parte, notada de mia man, zercha quelli faliseno su le galie e altri navilij armati, e tocherano più di una volta danari, li sia tajà la zima dil naso, *ut in parte*, la qual sarà scripta qui avanti. Et fo optima provisionom. Ave 12 di no; e fu presa.

Fu posto, per tutti i savij e nui, una letera a sier Marco Antonio Contarini, capitano im Po, come mandi a tuor Ruigo e il Polesene, e li mandemo ganzare, barche e fuste, e perdoni a tutti quelli dil ditto Polesene fosseno stati rebelli, et manderemo cavalli lizieri a quella volta, per ajutar la impresa etc. Et Jo andai in renga, dicendo saria da far provision di altro capitano im Po, et questo restasse li in l'Adexe, e fici lezer la mia oppinion. Non parse al consejo. Sier Vido Antonio Trivixan mi rispose. Hor fo conzà la parte di mandar al dito capitano una fusta etc. Ave 6 di no. E Dio volesse fosse stà fato a mio modo, atento savea, questo capitano non si portava ben etc.

Fu posto, per i consejeri, cai di 40 e savij tutti di colegio, dar a quelli di le nave tanto e altratanto, per la sua retenzion fata in Cypro. Et sier Piero Contarini volse parlar; l'hora era tarda, et fo licentiatu el pregadi.

Noto, in l'ultimo consejo di X fu preso parte, di relaxar di prexon, *videlicet* di camera di signori di notte, domino Galeoto di Nogaruoale, el cavalier, citadin veronese, con segurtà, di star in questa terra, di domino Rigo Antonio de Gotis, doctor, vicentino, avochato, e alcuni altri; e cussi va per la terra.

Sumario di una letera dil conte Hironimo da Porzil, da Roma, di 7 avosto 1510, drizzata a sier Zuan Badoer, dottor et cavalier.

Come si ave nova di la presa de Tripoli per Pietro Navaro; e come lui ha scripto li a Roma, a l'orator yspano, haverla presa el di de Santo Jacomo, protetor de Hispania, e haver morto X milia mori et facti presoni asai. Et che erano dui merchadanti in Tripuli, che haveano fama de haver un million d'oro per uno de contanti; che, se cussi fosse, et che tal danari venisseno in man del re, se poria far juditio de gran cosse. Se dice d'alcuni per certo, che 'l duca di Savoja ha denegato el passo a' sguizari; de li quali, francesi fanno demonstrazione de haver paura, et fano provisione. Et per quanto intende da uno de l'horo che sa, il re di Franza mandarà poca zente in Italia, oltra quelle 200 lanze de zentilhomeni. Et dubitano, *in secretis*, molto, che l'imperator et il re di Spagna non lo lassa in suta, per la promessa et seguranza, che *aliàs* feceno questi doi al papa, de pigliare le arme contra al re de Franza, *casu quo* il volesse offender il papa; e perhò francesi dubitano, che questo mover de guerra, che fa il papa al duca di Ferara, et per consequente mover le arme contra al papa, che li predicti signori imperator et re di Spagna *possint legitime et juste inferre bellum regi francorum*. Et de questa sua suspicion scrive de certa scientia, ma voria veder lo effecto, et questo expectar lo crucia. *Item*, sono lettere di Bologna, questa notte, che l'exercito dil papa ha recuperato Codignola, et sequiva la vittoria; et, per quanto si dice, il duca di Ferara non ha molta zente. Contra el quale crede venire proximo se publicherà la bolla, molto aspera et più de niuna altra che fosse mai facta, et *contra quoscumque præstantes favorem etc.*; et forsi se ne farà un'altra ancor più universale etc. Fiorentini dicono non se voler impazare in questa guerra, nè per l'uno nè per l'altro. Crede che 'l papa se contenterà, pur ehe lo osservano; *quod* non credo. Il cardinale de Medici era andato fora per questo estate, et è ritornato, et ozi ha pransato con il papa, *non sine mysterio*. Questo mese passato il papa ha tochato, solamente de morte de scriptori apostolici, diece milia ducati; et da poi ze n'è morti de li altri, et tanti, che arivarà forsi a la summa de ducati 40 milia. E li piace, che a l'animo del pontifice non manchano anche li danari de di in di, senza quelli che sono in deposito. E al papa seti molto ubligati, si che sapiati